

GLI SVILUPPI DELL'INCHIESTA DOPO L'UCCISIONE DELL'AGENTE MARINO

Ricercati i due missini latitanti

Chiamati in causa dalle ammissioni di Vittorio Loi noti personaggi del neofascismo milanese

DALLA PRIMA

5 milioni di taglia a chi darà notizia di un individuo... Chiamati in causa dalle ammissioni di Vittorio Loi noti personaggi del neofascismo milanese

DALLA PRIMA

5 milioni di taglia a chi darà notizia di un individuo... Chiamati in causa dalle ammissioni di Vittorio Loi noti personaggi del neofascismo milanese



De sinistra a destra: Vittorio Loi, Maurizio Murelli e Mario De Andreis.

Piano eversivo

DALLA PRIMA

bombe in piazza Fratelli Bandiera (la prima) e di via Bellotti, si articolano sull'attentato al treno completo da Nico Azzi, su un secondo attentato in cui, o come custode dell'esplosivo come probabile esecutore doveva essere implicato Francesco De Min (il giovane dell'esplosivo nell'armadietto della Color Roto di Pavia) e infine, sull'attacco con le bombe a mano di giovedì scorso.

«Scaricato» dall'avvocato missino Nencioni per l'attentato sul direttissimo Torino-Roma

Dopo le bombe fasciste a Milano Nico Azzi si deciderà a parlare?

Questa mattina sarà interrogato dal Magistrato nel carcere di Marassi dove è tutt'ora isolato nell'infermeria. La pista nera si dirama da Milano a Genova: uno dei ricercati è Mario De Andreis che ha abitato nella città ligure

Disegno preordinato

In sostanza, Vittorio Loi avrebbe dichiarato di essere stato iscritto al MSI fino al 1967, quando bisticcio con Serbelloni, ma di fatto si era sempre riacchiato al partito neofascista. Ad ogni modo egli faceva parte del gruppo dei cosiddetti «sambabini».

Il disegno preordinato di creare gravissimi incidenti giovedì. Varie fonti, tra cui il questore di Milano, Allitto Bonanno, hanno affermato che si era in una riunione la sera precedente il comizio di Ciccio Franco, durante la quale si decise di «creare il massimo incidente possibile».

GENOVA, 15 aprile. Il mosaico è pressoché completo. Mancano alcuni tasselli, e non tanto per dare un volto e un nome ai mandanti — più che noti — quanto per inchiodarli con prove concrete sul banco degli accusati.

programmi, i picchiatori sono pronti allo scontro fisico, gli assassini sono armati e ben forniti di bombe a mano del tipo in dotazione all'esercito. C'è lo scontro, ci sono i feriti, c'è il morto. Saltano fuori i nomi di due quasi certi

attentatori, Vittorio Loi, 22 anni, figlio dell'ex campione mondiale Dullio — di cui sono sempre state note le simpatie per la destra — e Maurizio Murelli. E ci sono almeno altri due indiziati che ora sono «cercati» per essere sottoposti ad interrogatorio.

La pista, in un certo modo, torna a Genova. Uno dei cercati, infatti, per lungo tempo ha abitato nella nostra città. Ha 28 anni, si chiama Mario De Andreis, è nettissimo alla squadra politica. Fino a sei anni fa ha abitato in casa di una zia, in corso Torino. Poi s'è trasferito a Milano ma non ha tagliato i ponti con i «camerati» di qui.

Di ciascuno di questi personaggi, della loro «confessione», del loro ruolo, si è parlato in un'inchiesta che si è occupata di un'aggressione, di un'aggressione, di un'aggressione.

Nico Azzi è tuttora isolato nell'infermeria del carcere di Marassi. Sarà interrogato domani mattina dal sostituto procuratore della Repubblica.

La prima bomba a mano

La prima bomba a mano venne lanciata in piazza Tricolore e finì contro un'edicola che ne attinse l'effetto, ma ferì ugualmente ad una mano un sottufficiale della polizia che non capì subito di essere stato colpito alla mano dalle schegge di una bomba.

Il questore Allitto ha dichiarato che la stessa sera furono compiute perquisizioni nella casa di via Bellotti di Murelli e che quest'ultimo fu portato alle 3,30 di notte al magistrato che lo interrogò, gli sequestrò il passaporto e la carta d'identità, gli ingiunse di rimanere a disposizione e quindi lo rilasciò.

Il questore Allitto ha dichiarato che la stessa sera furono compiute perquisizioni nella casa di via Bellotti di Murelli e che quest'ultimo fu portato alle 3,30 di notte al magistrato che lo interrogò, gli sequestrò il passaporto e la carta d'identità, gli ingiunse di rimanere a disposizione e quindi lo rilasciò.

Il questore Allitto ha dichiarato che la stessa sera furono compiute perquisizioni nella casa di via Bellotti di Murelli e che quest'ultimo fu portato alle 3,30 di notte al magistrato che lo interrogò, gli sequestrò il passaporto e la carta d'identità, gli ingiunse di rimanere a disposizione e quindi lo rilasciò.

Il questore Allitto ha dichiarato che la stessa sera furono compiute perquisizioni nella casa di via Bellotti di Murelli e che quest'ultimo fu portato alle 3,30 di notte al magistrato che lo interrogò, gli sequestrò il passaporto e la carta d'identità, gli ingiunse di rimanere a disposizione e quindi lo rilasciò.

Il questore Allitto ha dichiarato che la stessa sera furono compiute perquisizioni nella casa di via Bellotti di Murelli e che quest'ultimo fu portato alle 3,30 di notte al magistrato che lo interrogò, gli sequestrò il passaporto e la carta d'identità, gli ingiunse di rimanere a disposizione e quindi lo rilasciò.

Il questore Allitto ha dichiarato che la stessa sera furono compiute perquisizioni nella casa di via Bellotti di Murelli e che quest'ultimo fu portato alle 3,30 di notte al magistrato che lo interrogò, gli sequestrò il passaporto e la carta d'identità, gli ingiunse di rimanere a disposizione e quindi lo rilasciò.

Il questore Allitto ha dichiarato che la stessa sera furono compiute perquisizioni nella casa di via Bellotti di Murelli e che quest'ultimo fu portato alle 3,30 di notte al magistrato che lo interrogò, gli sequestrò il passaporto e la carta d'identità, gli ingiunse di rimanere a disposizione e quindi lo rilasciò.

Ferito a fucilate ladro in un negozio

Un giovane, che insieme ad altri stava compiendo un furto in un negozio, è stato ferito con un colpo di fucile sparato dal proprietario del locale. È accaduto in via Tor de' Schiavi a Roma durante la notte. Il ferito, che si chiama Silvio Genaro, 18 anni, è stato ricoverato al S. Giovanni per ferite al volto e ad un braccio e se la caverà in dieci giorni.

Grave provocazione durante la notte a Roma

Grave provocazione fascista in un liceo romano. Durante la notte, un gruppo di teppisti si è introdotto nell'istituto e ha applicato il fuoco ad un'aula scolastica che è rimasta semidistrutta. Prima di andarsene, la squadrella ha imbrattato i muri con il simbolo di «Avanguardia nazionale» (la croce runica) e con minacce rivolte ad alcuni studenti di sinistra, che frequentano la scuola.

I FASCISTI BRUCIANO L'AULA DI UN LICEO

Hanno cosparsi di benzina alcuni grembiuli e appiccato il fuoco a banchi e cattedra. Prima di andarsene hanno imbrattato i muri con i simboli di «Avanguardia nazionale» con ingiurie e minacce verso studenti e professori

Ferito a fucilate ladro in un negozio

Un giovane, che insieme ad altri stava compiendo un furto in un negozio, è stato ferito con un colpo di fucile sparato dal proprietario del locale. È accaduto in via Tor de' Schiavi a Roma durante la notte. Il ferito, che si chiama Silvio Genaro, 18 anni, è stato ricoverato al S. Giovanni per ferite al volto e ad un braccio e se la caverà in dieci giorni.

Grave provocazione durante la notte a Roma

Grave provocazione fascista in un liceo romano. Durante la notte, un gruppo di teppisti si è introdotto nell'istituto e ha applicato il fuoco ad un'aula scolastica che è rimasta semidistrutta. Prima di andarsene, la squadrella ha imbrattato i muri con il simbolo di «Avanguardia nazionale» (la croce runica) e con minacce rivolte ad alcuni studenti di sinistra, che frequentano la scuola.

I FASCISTI BRUCIANO L'AULA DI UN LICEO

Hanno cosparsi di benzina alcuni grembiuli e appiccato il fuoco a banchi e cattedra. Prima di andarsene hanno imbrattato i muri con i simboli di «Avanguardia nazionale» con ingiurie e minacce verso studenti e professori

Ferito a fucilate ladro in un negozio

Un giovane, che insieme ad altri stava compiendo un furto in un negozio, è stato ferito con un colpo di fucile sparato dal proprietario del locale. È accaduto in via Tor de' Schiavi a Roma durante la notte. Il ferito, che si chiama Silvio Genaro, 18 anni, è stato ricoverato al S. Giovanni per ferite al volto e ad un braccio e se la caverà in dieci giorni.

Grave provocazione durante la notte a Roma

Grave provocazione fascista in un liceo romano. Durante la notte, un gruppo di teppisti si è introdotto nell'istituto e ha applicato il fuoco ad un'aula scolastica che è rimasta semidistrutta. Prima di andarsene, la squadrella ha imbrattato i muri con il simbolo di «Avanguardia nazionale» (la croce runica) e con minacce rivolte ad alcuni studenti di sinistra, che frequentano la scuola.

Ferito a fucilate ladro in un negozio

Un giovane, che insieme ad altri stava compiendo un furto in un negozio, è stato ferito con un colpo di fucile sparato dal proprietario del locale. È accaduto in via Tor de' Schiavi a Roma durante la notte. Il ferito, che si chiama Silvio Genaro, 18 anni, è stato ricoverato al S. Giovanni per ferite al volto e ad un braccio e se la caverà in dieci giorni.

Grave provocazione durante la notte a Roma

Grave provocazione fascista in un liceo romano. Durante la notte, un gruppo di teppisti si è introdotto nell'istituto e ha applicato il fuoco ad un'aula scolastica che è rimasta semidistrutta. Prima di andarsene, la squadrella ha imbrattato i muri con il simbolo di «Avanguardia nazionale» (la croce runica) e con minacce rivolte ad alcuni studenti di sinistra, che frequentano la scuola.

Ferito a fucilate ladro in un negozio

Un giovane, che insieme ad altri stava compiendo un furto in un negozio, è stato ferito con un colpo di fucile sparato dal proprietario del locale. È accaduto in via Tor de' Schiavi a Roma durante la notte. Il ferito, che si chiama Silvio Genaro, 18 anni, è stato ricoverato al S. Giovanni per ferite al volto e ad un braccio e se la caverà in dieci giorni.

Giuseppe Tacconi